



Il Comitato regionale riunitosi in data 16 giugno 2012, presa in esame la grave situazione in cui versa il Paese, conferma il sostegno al Governo Monti condividendone l'azione di risanamento messa in atto in un contesto eccezionale e in un ristretto arco temporale per scongiurare il conseguente rischio di dissesto finanziario del Paese, consapevole dei grandi sacrifici a cui è chiamato il popolo italiano.

Rivolge altresì un accorato appello affinché si operi in tempi brevi nella direzione del taglio della spesa improduttiva e, anche attraverso la vendita del patrimonio immobiliare pubblico, si finanzi un progetto di rilancio e di crescita per l'Italia, onde accelerare una ripresa economica e, soprattutto occupazionale, che tenga di conto in primis dei giovani e dei più deboli.

Anche la Regione Toscana e tutti i livelli istituzionali devono farsi carico della crisi che attanaglia imprese e famiglie mettendo in atto politiche adeguate di sostegno alle piccole e medie imprese, a far ripartire i numerosi cantieri fermi per i più svariati motivi e che vedono la Regione Toscana essere al secondo posto in questo stato di crisi dopo la Regione Lombardia anche per effetto della sindrome di Nimby (traduzione in italiano dell'acronimo: "Non nel mio cortile").

L'Unione di Centro che sta tenendo una posizione coerente, ma difficile, non mancherà di supportare tutte quelle azioni di Governo, a tutti i livelli, che andranno nella direzione del risanamento e della crescita.

Perciò, l'Udc "dice no" alle scorciatoie dell'antipolitica e del populismo che non sono sicuramente la soluzione ai problemi.

Pertanto il fallimento di questo bipolarismo muscolare che ci ha portato sull'orlo del baratro impone un ripensamento del sistema elettorale che torni a legittimare dal basso la rappresentanza, permettendo ai cittadini il diritto di scegliere i propri rappresentanti nelle Istituzioni e una riduzione del numero dei Parlamentari, che dovremmo sostenere senza furbie e con grande forza, per restituire credibilità alla nostra azione politica e alla politica in generale.

Credibilità che passa improrogabilmente attraverso una nuova stagione di alta moralità, che necessita in tempi brevi anche dell'approvazione al Senato della legge anticorruzione.

Una riforma elettorale, più possibile proporzionale, che favorisca la costruzione di un'area centrale grande, uno schieramento largo e omogeneo composto dal Forum delle associazioni di Todi (Acli, Mcl, Cisl, Cooperative, Artigiani, Piccole e medie imprese, Associazionismo cattolico) di cui l'Udc dovrebbe esserne il perno politico.

Un nuovo contenitore di laici e cattolici del quale dobbiamo fissare da subito gli obiettivi e riempirlo di contenuti politico-programmatici, pena il rischio che questa proposta non venga compresa e seguita.

Pertanto il Comitato regionale ritiene necessario prendere iniziative per coinvolgere gli iscritti e i simpatizzanti di tutte le realtà territoriali, per farli partecipi e condividere con loro questo percorso politico fondamentale.

Un partito unito, organizzato sul territorio, che si fonda sull'impegno volontario ma che ha bisogno del sostentamento minimo necessario per tenere aperte sedi e per svolgere l'attività politica.

L'Udc in Toscana è stato l'unico partito, insieme al Pd, a crescere i propri consensi in termini di voti nelle ultime elezioni amministrative. Siamo consapevoli che sarebbe riduttivo cullarsi sugli allori considerato che non siamo riusciti ad intercettare, né il grande astensionismo, né la debacle del Pdl e della Lega

Pertanto dobbiamo riprendere il cammino che abbiamo indicato e che sarà sostanziato anche dalla iniziativa "Più Italia" che si terrà a Roma il 22 giugno p.v., alla quale invitiamo tutti caldamente a partecipare e dal congresso nazionale che auspichiamo venga celebrato in tempi brevi.

Prato, 16 giugno 2012